

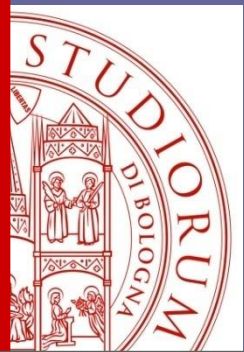
L'educazione intergenerazionale

Elena Luppi

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

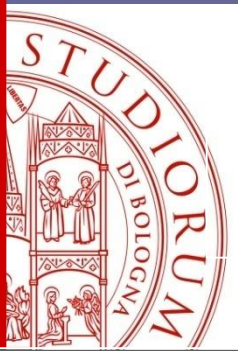
Università di Bologna

GE.A. Generazioni per l'ambiente
Nogara 12/12/2015



Quali anziani e quali giovani?

- ***Tappe della vecchiaia***
età anagrafica, eventi marcatori e ruolo
(?giovani anziani, anziani fragili e anziani-anziani?)
- **Coorti generazionali anziane vs coorti generazionali adulte**
- **Trasformazioni e dilatazioni nelle “età della vita”**
- ***Differenze di genere***
stili di fronteggiamento e assunzione di ruoli fra impegno e disimpegno



La prospettiva dell'arco di vita

Life-span perspective

(Baltes, Reese, Lipsitt, 1980) (*Erikson, 1986*) (*Schaie 1977*) (*Levinson 1978*)



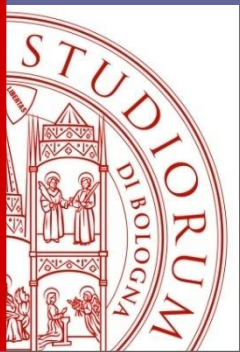
Supremazia dell'età adulta

*infanzia=preparazione
Terza età=declino*

*andamento dinamico dell'arco di vita
compiti di sviluppo*



*Direzione non lineare
dello sviluppo*



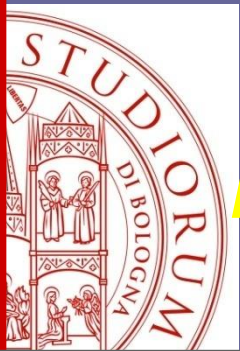
The LIFESPAN PERSPECTIVE (Baltes, Reese, Lipsitt, 1980)

- il corso della vita è un percorso dinamico in cui la vita è vista come una linea discontinua
- non c'è un periodo della vita che incide più degli altri sullo sviluppo e non c'è un periodo migliore per l'apprendimento
- Ci sono esperienze particolarmente significative che possono incidere sulla direzione dello sviluppo, come i momenti di transizione o le sfide individuali.
- La vita è caratterizzata da eventi marcatori e compiti di sviluppo e lo sviluppo è influenzato da variabili che differiscono da persona a persona

(Erikson, 1986)

(Schaie 1977)

(Levinson 1978)



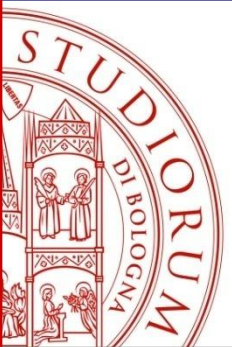
Contributi psicologici nell'ottica della prospettiva dell'arco di vita

TEORIE EVOLUTIVE DELL'ARCO DI VITA

- Teoria dello sviluppo della personalità-Erikson (1982)
(coinvolgimento vitale, compiti di sviluppo, tensioni antitetiche)
- Teoria degli stadi Schaie (1977)
(stadio della reintegrazione)

MODELLI PSICOSOCIALI DI INVECCHIAMENTO

- Teoria del disimpegno (Cuming & Henry 1961)
- Teoria dell'attività (Havighurst 1960)
- Teoria della selezione-ottimizzazione-compensazione (Baltes 1986)



Premesse per l'educazione intergenerazionale: l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

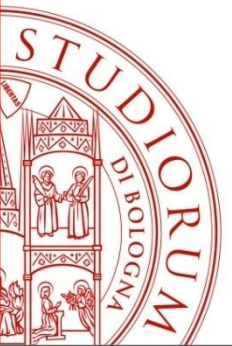
Predisposizione ad apprendere

Bowlby, Morris, Bruner

neotenia

ontogenesi-filogenesi

cultura come espediente evolutivo

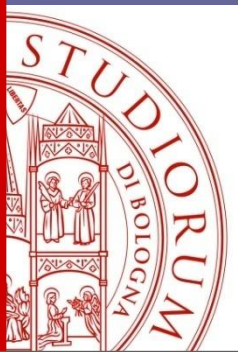


Verso una Pedagogia intergenerazionale

Teorie dell'insegnamento e dell'apprendimento in età adulta

Centralità del discente

- Valorizzazione del vissuto esperienziale del discente e valorizzazione delle diversità fra i discenti (Bruner, Knowles)
- Apprendimento come atto di scoperta di cui il discente è attore (Bruner)

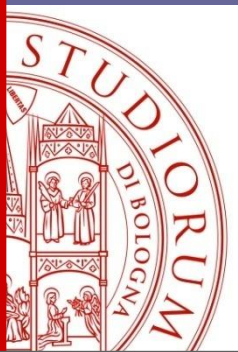


Verso una Pedagogia intergenerazionale

Teorie dell'insegnamento e dell'apprendimento in età adulta

Apprendimento basato sull'esperienza

- Necessità di rendere significativa l'esperienza di apprendimento (Rogers)
- Necessità di fare riferimento alle esperienze reali per aiutare i discenti a prendere consapevolezza del proprio bisogno di conoscere (Knowles)
- Apprendimento che si basa sull'agire (Rogers)

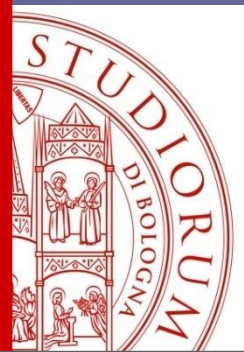


Verso una Pedagogia intergenerazionale

Teorie dell'insegnamento e dell'apprendimento in età adulta

Facilitazione dell'apprendimento

- Insegnante come facilitatore di apprendimento (Lindeman)
- Clima di accettazione e sostegno (per contrastare il rischio che l'apprendimento possa costituire una minaccia per l'adulto) (Rogers)
- Valorizzazione delle fonti di motivazione intrinseca ad apprendere (Lindeman, Though)



Verso una Pedagogia intergenerazionale

La Pedagogia attiva

Makarenko, Montessori, Dewey, Decroly, Cousinet, Freinet

Elementi comuni alle correnti di Pedagogia attiva:

- L'allievo come soggetto attivo nel percorso di apprendimento (valorizzazione delle conoscenze pregresse, del vissuto...)
- Superamento di un'idea di apprendimento come percorso non lineare o monodirezionale legato ai « talenti »
- L'educazione come strumento di partecipazione, la messa in gioco di conoscenze, motivazioni e interessi personali



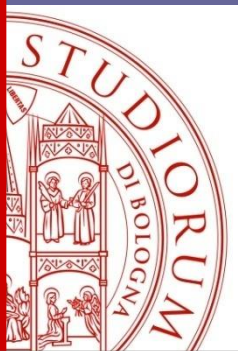
Verso una Pedagogia intergenerazionale

La Pedagogia attiva

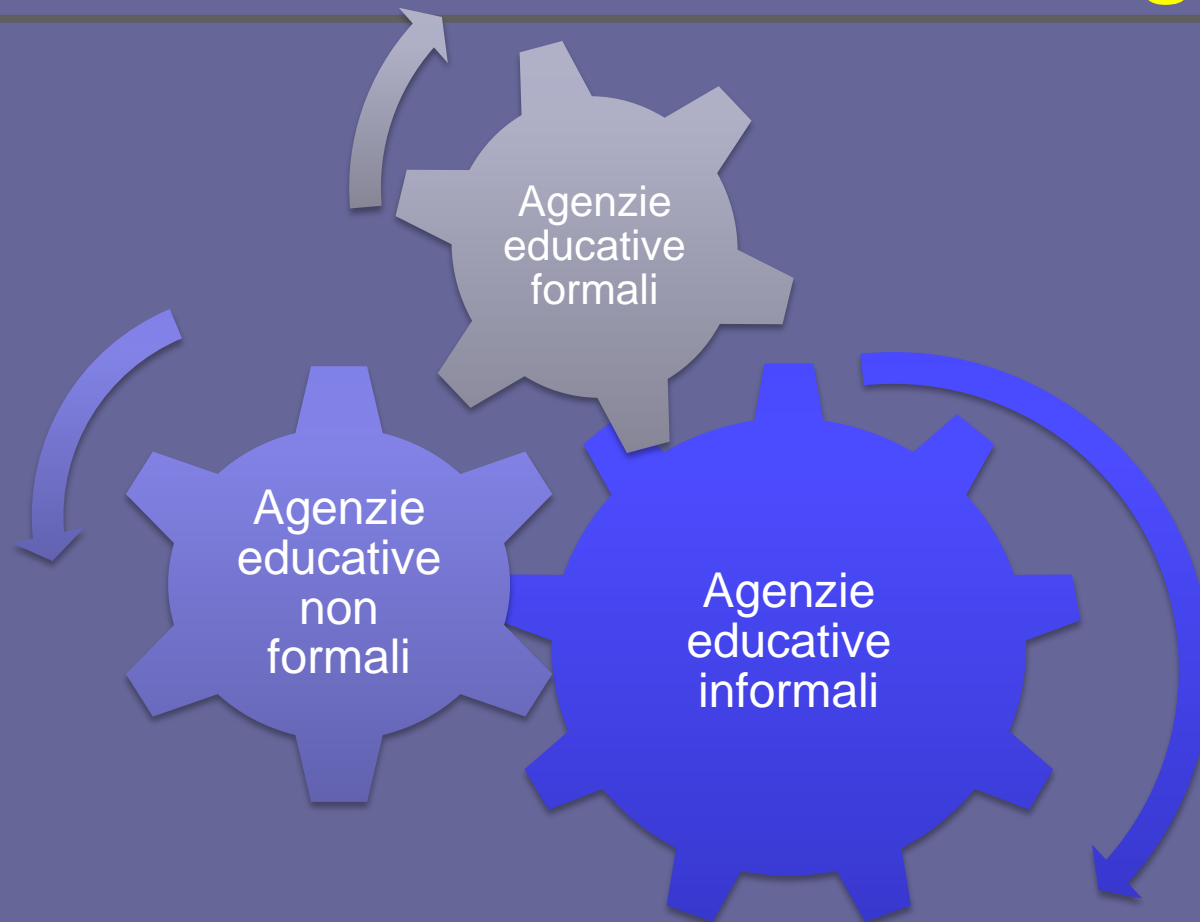
Makarenko, Montessori, Dewey, Decroly, Cousinet, Freinet

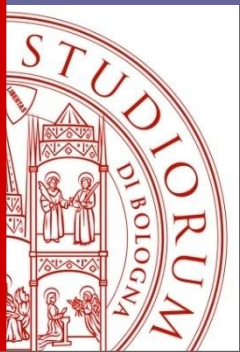
Elementi comuni alle correnti di Pedagogia attiva:

- Centralità dell'esperienza concreta, vissuta nei contesti reali e partecipati;
- L'esperienza e la costruzione della conoscenza che ne deriva concepite in modo più collettivo, collaborativo e cooperativo che non individuale
- L'apprendimento del reale implica l'idea di « sperimentare per apprendere »: applicazione del metodo scientifico all'apprendimento.



Verso una Pedagogia intergenerazionale *il sistema formativo integrato*

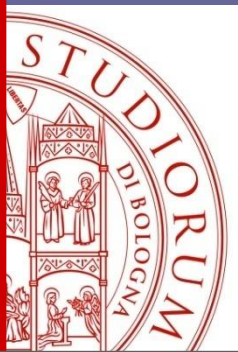




Finalità educative intergenerazionali: La cittadinanza attiva

L'insieme delle **capacità** e delle **risorse** che consentono all'individuo di gestire in modo autonomo e consapevole la propria vita e di agire in maniera attiva e propositiva nei contesti sociali in cui è attore

- **Pensiero critico e argomentativo**
- **Pensiero creativo e produttivo**
- **Problem solving**
- **Capacità di valutazione e giudizio autonomo**
- **Ragionamento morale** (Lastrucci)



Finalità educative intergenerazionali: La promozione delle life-skills OMS 1994

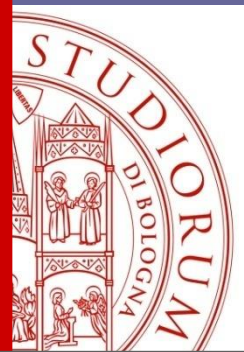
Life Skills: gamma di **abilità** cognitive, emotive e relazionali di base che consentono alle persone di **operare con competenza** sia sul piano **individuale** che su quello **sociale** (Braibanti, Gagliardi)

OMS: le Life Skills svolgono un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso di **“benessere bio-psico-sociale”**



***Finalità educative intergenerazionali:
La promozione delle life-skills
OMS 1994***

Autoconsapevolezza
Pensiero Critico
Pensiero Creativo
Problem solving
Capacità di prendere decisioni
Empatia
Comunicazione efficace
Capacità di relazioni interpersonali
Gestione delle emozioni
Gestione dello stress



Finalità educative intergenerazionali: la nozione di Empowerment

L'*empowerment* è un processo che mette gli individui nelle condizioni di potenziare tutte le capacità, le abilità e i mezzi che permettono di esercitare un potere positivo, un controllo, un margine di manovra sulla propria vita.

(Rappaport 1981 e Zimmerman 2000)



Finalità educative intergenerazionali: la nozione di Empowerment

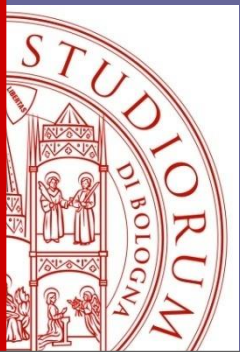
L'*empowerment* include tre livelli o dimensioni strettamente connessi:

- Livello individuale e psicologico (autostima, autoefficacia, locus of control, problem solving, perseveranza...)
- Livello sociale e organizzativo (cooperazione, lavoro di gruppo, leadership)
- Livello politico o di comunità (cittadinanza).



Finalità educative intergenerazionali: Le nuove sfide

- Solidarietà....
- Resilienza....
- Sostenibilità.....

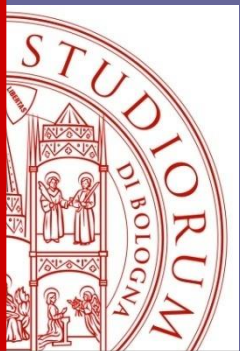


Riflessioni conclusive

E' possibile realizzare attività educativo-formative capaci di favorire l'incontro fra generazioni, avvicinare le esperienze dei giovani e degli anziani e dare risposta ai bisogni di ciascuna generazione?

“Per dare significato alla nostra vita quando invecchiamo occorre costruire un ponte fra l'inizio e la fine, fra i primi stadi in cui la fondamentale virtù è la speranza e gli ultimi in cui il rischio è l'isolamento”

Erik Erikson



Grazie per la vostra attenzione

elena.luppi@unibo.it